

Piano di

prevenzione della corruzione

1. Premessa

La società **BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A.** (P.I. 00971870258), di seguito per brevità anche solo “BIM”, interamente partecipata da 67 Comuni Bellunesi, si occupa dell’acquisizione e dell’effettuazione di ogni attività ricompresa nel contesto della erogazione dei servizi pubblici locali. A titolo esemplificativo, l’attività riguarda: la gestione del servizio idrico integrato; la distribuzione e la vendita di gas combustibili; la progettazione e la gestione di impianti di produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili o di impianti alimentati da fonte tradizionale integrata da fonte rinnovabile; la promozione e lo sviluppo di azioni nel campo del risparmio energetico, la commercializzazione dell’energia elettrica e termica prodotta, dei certificati verdi e dei titoli di efficienza energetica e di ogni altro titolo correlato alla produzione di energia rinnovabile; lo studio, la progettazione, la realizzazione, la direzione e la promozione di opere e iniziative volte al conseguimento del risparmio energetico; lo studio, la progettazione, la realizzazione, la gestione e l’esercizio di impianti di cogenerazione, di impianti finalizzati alla distribuzione e vendita di calore da teleriscaldamento e di energia elettrica, di ogni altra forma di energia, nonché di impianti di illuminazione pubblica; servizi di igiene ambientale; servizi pubblici privi di rilevanza economica; servizi vari (cimiteriali, impianto e cura del verde pubblico, arredo urbano, servizi informatici e telematici, attività di informazione e segnalazione, studio e predisposizione di progetti in relazione ai finanziamenti della U.E.).

*

2. Finalità e contenuti del Piano di Prevenzione della Corruzione

In attuazione della Legge n. 190/2012 ed in conformità al Piano Nazionale Anticorruzione, il presente piano definisce gli adempimenti e le relative modalità di svolgimento per assicurare la puntuale applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella p.a., e così anche nelle società a partecipazione pubblica, con la finalità di:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare le capacità della società di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano è uno strumento di programmazione contenente l’indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, la definizione delle misure da implementare per la prevenzione ed i relativi tempi di attuazione.

Il Piano definisce:

1. il diverso livello di esposizione delle attività di BIM al rischio di corruzione ed illegalità, individuando gli uffici e gli attori coinvolti;
2. stabilisce gli interventi amministrativi, organizzativi e gestionali volti a prevenire il medesimo rischio;
3. indica le procedure più appropriate per selezionare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione al fine di provvedere alla loro specifica formazione.

Il presente piano viene trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, in conformità a quanto previsto dalla Legge 190/2012, ed è inoltre pubblicato sul sito istituzionale della società nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Piano è soggetto ad aggiornamento annuale ed i relativi contenuti potranno subire modifiche o integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti in materia. In ogni caso, il Piano è aggiornato ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche sono proposte dal responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento dell'Amministratore Unico. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche sarà data adeguata evidenza mediante le modalità di pubblicazione e trasmissione di cui sopra.

*

3. Processo di adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione

Il presente Piano, predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, dott. Fernando Cignola, è stato approvato dall'Amministratore Unico della società BIM con proprio atto del 25/02/2014.

Per l'elaborazione del presente Piano non è stato coinvolto nessun altro soggetto interno alla società, oltre al Responsabile per la prevenzione della corruzione. Nell'ambito di incontri aventi ad oggetto specifico il tema della prevenzione della corruzione hanno collaborato alla redazione del presente Piano l'avv. Emiliano Troi e l'avv. Cristina Borgato.

*

4. Gestione del rischio

4.1 Aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie per tutti i soggetti obbligati all'adozione del piano, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

- A) Area acquisizione e progressione del personale
 1. Reclutamento
 2. Progressioni di carriera
 3. Conferimento di incarichi di collaborazione
- B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- a. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*
- b. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
- c. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
 - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- a. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*
- b. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
- c. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
 - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

*

4.2 Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall'Amministrazione, in base alle proprie specificità, indicate alla lettera (E) della tabella alla pagina successiva:

1. Provvedimenti limitativi della sfera giuridica dei destinatari con effetti economici: con convenzione tra l'A.A.T.O. "Alto Veneto" e la società del 30.12.2003, BIM, ai fini dell'espletamento della propria attività, è stata espressamente ed integralmente delegata all'esercizio dei poteri espropriativi propri dell'Autorità d'Ambito, con conseguente determinazione dell'indennità di esproprio spettante ai soggetti espropriati;

2. Provvedimenti autorizzativi: la società è competente al rilascio/rinnovo dell'autorizzazione allo scarico per acque reflue industriali e assimilabili alle domestiche e all'allacciamento dello scarico alla fognatura.

*

4.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante.

Aree di rischio	Valore medio delle probabilità ¹	Valore medio dell'impatto ²	Valutazione complessiva del rischio (valore della frequenza x valore del rischio)	Controlli – Misure adottate, idonee a compensare il valore di rischio
A) Area acquisizione e progressione del personale	a) 2 b) 1 c) 2 d) 1 e) 1 Valore della probabilità: improbabile – poco probabile (1,4)	a) 1 b) 0 c) 1 d) 3 Valore dell'impatto: improbabile – poco probabile (1,25)	1,75	Le misure di controllo applicate ai processi di reclutamento e progressione del personale costituiscono efficace strumento di neutralizzazione del rischio (5)
B) Area affidamento lavori, servizi e forniture	a) 2 b) 1 c) 5 d) 5 e) 5 Valore delle probabilità: probabile – molto probabile (3,6)	a) 1 b) 0 c) 1 d) 3 Valore dell'impatto: improbabile – poco probabile (1,25)	4,5	Le misure di controllo già applicate alle procedure ad evidenza pubblica svolte da BIM costituiscono efficace strumento di neutralizzazione del rischio (5)
E) Aree di rischio individuate dall'ente				

¹ Gli indici di valutazione delle probabilità sono rappresentati da: a) discrezionalità; b) complessità del processo; c) rilevanza esterna; d) valore economico; e) frazionabilità del processo. Le aree di rischio, i valori e gli indici sono individuati secondo quanto previsto negli Allegati da I a V al P.N.A. che si adottano come metodologia per la redazione del presente piano

² Gli indici di valutazione dell'impatto sono rappresentati da: a) impatto organizzativo; b) impatto reputazionale; c) impatto economico; d) impatto organizzativo, economico e sull'immagine, secondo i valori indicati nell'Allegato V al P.N.A.

- procedimenti ablatori avviati e gestiti da BIM	a) 2 b) 1 c) 5 d) 3 e) 1 Valore della probabilità: poco probabile – probabile (2,4)	a) 1 b) 0 c) 1 d) 3 Valore dell'impatto: improbabile – poco probabile (1,25)	3,0	Le misure di controllo già applicate ai processi svolti nell'ambito dell'area di rischio considerata costituiscono efficace strumento di neutralizzazione del rischio (5)
- rilascio autorizzazione allo scarico nel procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale	a) 1 b) 1 c) 5 d) 1 e) 1 Valore delle probabilità: poco probabile – probabile (2,4)	a) 1 b) 0 c) 1 d) 3 Valore dell'impatto: improbabile – poco probabile (1,25)	3	Le misure di controllo già applicate ai processi svolti nell'ambito dell'area di rischio considerata costituiscono efficace strumento di neutralizzazione del rischio (5)

*

4.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Le misure adottate mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Aree di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili
Area A – acquisizione e progressione del personale	Il reclutamento del personale avviene mediante concorso, secondo le modalità indicate nel “Regolamento per la disciplina delle procedure di	Immediata	Responsabile Unico del Procedimento – Responsabile prevenzione corruzione

	<p>acquisizione e assunzione del personale” approvato dal Consiglio di Amministrazione il 9.03.2010</p> <p style="text-align: center;">*</p> <p>Verifica di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013 e controlli sui precedenti penali ai fini dell’attribuzione di incarichi o uffici; verifica del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto</p> <p style="text-align: center;">*</p> <p>Divulgazione del Piano Anticorruzione alle articolazioni aziendali e acquisizione della presa d’atto da parte dei dipendenti</p> <p style="text-align: center;">*</p>	<p style="text-align: center;">*</p> <p>Immediata</p> <p style="text-align: center;">*</p> <p>Entro 15 giorni dalla sua adozione</p> <p style="text-align: center;">*</p>	<p style="text-align: center;">*</p> <p>Responsabile prevenzione corruzione</p> <p style="text-align: center;">*</p> <p>Responsabile della prevenzione alla corruzione e responsabili dei diversi Uffici</p>
<p>Area B – affidamento lavori, servizi e forniture</p>	<p>Obblighi di trasparenza Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006 (artt. 63 e ss.) e secondo quanto previsto dal d.Lgs. 190/2012, art. 1</p> <p style="text-align: center;">*</p> <p>Osservanza del D.Lgs. 163/2006 e DPR 207/2010. Applicazione in via preferenziale del criterio del massimo ribasso per l’affidamento dei lavori.</p>	<p>Immediata</p> <p style="text-align: center;">*</p> <p>Immediata</p>	<p>Responsabile prevenzione corruzione Responsabile Unico del Procedimento</p> <p style="text-align: center;">*</p> <p>Responsabile Unico del Procedimento Commissione aggiudicatrice –(quando prevista) – Responsabile prevenzione corruzione</p>

	<p style="text-align: center;">*</p> <p>Per gli appalti sotto soglia la società ha adottato apposito Regolamento *</p>	<p style="text-align: center;">*</p> <p>Immediata</p>	<p style="text-align: center;">*</p> <p>Responsabile Unico del Procedimento – Responsabile prevenzione corruzione</p>
<p>Area E – Altre aree di rischio individuate dalla società</p> <p>1. Procedure espropriative</p>	<p>Con delibera del CdA di BIM dell'8.05.2008 è stato costituito apposito Ufficio per le Espropriazioni che segue i procedimenti ablatori avviati dalla società, previa approvazione del progetto definitivo dei lavori e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. La determinazione dell'indennità di esproprio avviene secondo meccanismi tabellari vincolanti.</p>	<p>Immediata</p>	<p>Responsabile Unico del Procedimento</p>
<p style="text-align: center;">*</p> <p>2. Rilascio autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali o assimilabili alle domestiche nella pubblica fognatura</p>	<p style="text-align: center;">*</p> <p>Le tariffe previste per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione allo scarico e per gli eventuali sopralluoghi sono state definite con Delibera Assemblea AATO "Alto Veneto" n. 4 del 16.06.2011.</p>	<p style="text-align: center;">*</p> <p>Immediata</p>	<p style="text-align: center;">*</p> <p>Soggetto interno alla società deputato a svolgere l'istruttoria di competenza di BIM</p>
	<p style="text-align: center;">*</p> <p>I costi per l'esecuzione dell'allacciamento alla pubblica fognatura e per eventuali</p>	<p style="text-align: center;">*</p> <p>Immediata</p>	<p style="text-align: center;">*</p> <p>Soggetto interno alla società deputato a svolgere l'istruttoria di competenza di BIM</p>

	interventi di adeguamento delle opere di scarico sono determinati secondo meccanismi tabellari vincolanti		
--	---	--	--

*

5. Formazione in tema di anticorruzione

La società provvederà ad adottare apposito programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione, con l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

*

6. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, secondo le disposizioni normative vigenti di cui al D. Lgs. 33/2013, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

*

7. Altre iniziative

7.1 Rotazione del personale

La limitata dimensione aziendale e l'alta specializzazione richiesta per le prestazioni da svolgere non consentono alla società di adottare alcuna forma di rotazione del personale, che potrebbe invece compromettere un efficiente ed efficace svolgimento dell'attività.

*

7.2 Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

La società, nei contratti stipulati all'esito di procedura ad evidenza pubblica, non prevede il ricorso all'arbitrato.

*

7.3 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

7.3.1 INCONFERIBILITA'

La società BIM, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente a società (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, la società si astiene dal conferimento dell'incarico, provvedendo a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

La società verifica che:

- negli atti di conferimento di incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

7.3.2 INCOMPATIBILITA'

La società BIM, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

La società BIM verifica che:

- negli atti di conferimento di incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

*

7.4 Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

La società verifica, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, che:

1. nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
2. nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex-dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
3. sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
4. si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex-dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti di cui sopra.

*

7.5 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, la società, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto di formazione di commissioni per l'affidamento di commesse o per l'espletamento di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e di direttore generale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione ad uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'articolo 35 *bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati articoli 3 e 35 *bis* con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000, ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. n. 39/2013.

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, la società:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

La società, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

*

7.6 Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, predispone un apposito elenco riportante i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi, indicando i seguenti elementi:

1. Denominazione e oggetto del procedimento;
2. Struttura organizzativa competente;
3. Responsabile del procedimento;
4. Termine di conclusione previsto dalla legge o dal regolamento;
5. Termine di conclusione effettivo;
6. Mezzi e modalità di comunicazione dell'esito del procedimento.

*

7.7 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

In merito ai rapporti tra la società e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il vigente Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

*

7.8 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo "Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi" del presente piano.

*

7.9 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo "Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi" del presente piano.

*

7.10 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

L'articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

*

7.11 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del Piano per la prevenzione della corruzione, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani per la Prevenzione alla Corruzione, secondo quanto previsto dal P. N. A. Questo documento verrà pubblicato sul sito istituzionale di BIM, nonché trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica in allegato al Piano dell'anno successivo.

*